

Inaugurati i Mondiali

La maratona femminile apre le gare
Manca il grande pubblico lungo il percorso

Sotto la galleria della stazione Termini molti viaggiatori «incollati» al megaschermo



Corsa nella città «chiusa per ferie»

Di corsa sotto il sole di agosto Le maratone hanno percorso tutto il cuore di Roma nel primo grande incontro dei Mondiali con la città. Ad accoglierle tuttavia hanno purtroppo trovato pochi o addirittura nessuno. Stamani si bisca con i dilettanti. L'appuntamento con «Vivacità World» è alle 9.30 a villa Borghese, l'iscrizione costa 10mila lire, il percorso toccherà tutte le vie del centro

della collina di Monte Mario ha ripagato gli spettatori della caccia al parcheggio. «Ma attenzione - avverte un volontario - non dimenticate di portare con voi acqua e spugna multicolori. Ma dietro le transenne a godersi lo spettacolo erano in pochi. Tanto che qualcuno si è potuto concedere il lusso di portarsi la sedia da casa. Ma che la città sia ancora vuota non è una magra consolazione per chi vuole gustarsi l'assenza di appassionati. È la verità. Se così non fosse lo straordinario anticipo con cui i vigili hanno dichiarato



Casco Park per motociclisti all'Olimpico e sul titolo code alla Tribuna Tevere alla ricerca di un biglietto per i mondiali

ANTONELLA CAIAFA
Di corsa sotto il sole di agosto Le maratone hanno percorso tutto il cuore di Roma nel primo grande incontro dei Mondiali con la città. Ad accoglierle tuttavia hanno purtroppo trovato pochi o addirittura nessuno. Stamani si bisca con i dilettanti. L'appuntamento con «Vivacità World» è alle 9.30 a villa Borghese, l'iscrizione costa 10mila lire, il percorso toccherà tutte le vie del centro

E' un falegname l'uomo trovato bruciato nel cassonetto Preso anche l'assassino, un raccoglitore di cartoni

Ucciso per una lite sui gatti

Il giallo dell'uomo trovato carbonizzato nel cassonetto sulla Nomentana si è risolto. Il brutale delitto è maturato dopo una banale lite notturna tra un falegname di 56 anni e un raccoglitore di cartoni di 29 anni che abitava in una roulotte. Quest'ultimo gli ha fracassato la testa perché infastidito dalle continue lamentelle dell'anziano che non voleva che i gatti del «cartonaio» facessero la pipì davanti al suo negozio

notte a dormire. I due da tempo non andavano d'accordo. Frequentemente ricordano i vicini litigavano. Alessandro Forni un uomo taciturno solitario sposato e da quattro anni separato dal padre di due figli che non vedeva più negli ultimi tempi si ubriacava spesso. E si arrabbiava con Laudano i suoi gatti - era diventata la favola del quartiere - facevano la pipì sulla sua serra e quella puzzava lo infastidiva. Giovedì notte l'ultima lite. Alessandro Forni ha chiuso il suo laboratorio ha bussato alla porticina della roulotte di Laudano. Ha gridato: «I gatti non ci hanno più visto che aveva il laboratorio accanto alla roulotte e passava tutto il giorno chiuso nella falegnameria a fare piccoli lavori talvolta anche la scientifica il colpo di grazia gli lo ha dato quando era già «erra. Un colpo violento sferrato con forza tanto da fracassare la testa a Forni. Nessuno ha visto né sentito niente. Laudano ha nascosto il cadavere dietro la roulotte poi con cura ha incappucciato il falegname per non fargli perdere sangue. Ha legato il sacco con il filo di ferro al petto poi ha diretto con lo stesso filo i piedi. Ha nascosto in un grande sacco di juta il cadavere. I gatti hanno fatto il loro dovere e gli ha dato fuoco. Per i detective della squadra mobile guidati da Nicola Cavaliere sono stati tre giorni di indagini difficili. Nessuna traccia per l'identificazione del morto. Sfumata la pista della fototessera della bambina bionda (i genitori si sono presentati ieri mattina in que-

stura quella riproduzione era per caso nel cassonetto dopo lavori di pulizia casalinga post (erie) il giallo appariva senza soluzione. Poi il colpo di scena. Si è presentata da comissario capo Antonio Del Greco. Leima Mielai ed ha denunciato. «Mio cognato ha una falegnameria in via Frosinone è sparito da tre giorni in genere passa da noi tutte le mattine». Proprio in quei momenti gli esperti della scientifica riuscivano a «prenderlo» le impronte del carbonizzato. La descrizione del falegname corrispondeva (altezza vestiti protezioni dentaria superiore) ai dati in mano alla squadra mobile. Dopo un'ora la conferma. Era lui. Le impronte nella falegnameria erano le stesse. A quel punto mancava solo l'assassino. Chi poteva aver ucciso quell'uomo? Forni non aveva avuto mai problemi con la giustizia. Separato da Antonia Mangi non dalla quale aveva avuto due figli Ivo e Aldo si era chiuso nel suo mondo fatto di lavoro e solitudine. Una vita che l'aveva reso più aspro litigioso. E sempre più spesso se la prendeva con l'abbandone della roulotte per i gatti i cartoni i immondizia che Laudano prendeva nei cassonetti e portava il vicino. L'esplosione Giovedì della settimana scorsa ha capito che era l'indizio giusto. Laudano era chiuso nella roulotte aveva una strana bruciatura sul braccio e tanto filo di ferro accanto ai cartoni. In un'ora di indagine il giudice di pace ha confessato il delitto davanti al magistrato. Maria Gloria Attanasio



Ulisse Laudano, l'assassino



Alessandro Forni, la vittima

Telegrammi Più facile dettare per telefono

Sarà più facile dal primo settembre dettare i telegrammi per telefono. Un altro numero telefonico in aggiunta al 186 già in funzione verrà attivato e sarà il 185. Mentre il primo gestito direttamente dalla Sip sarà utilizzato per la dettatura di telegrammi indirizzati ad un solo destinatario nell'ambito del territorio nazionale il 185 invece sarà attivato per i telegrammi diretti a più destinatari residenti in Italia per quelli residenti all'estero e per rettifiche e precisazioni ai telegrammi già dettati. Dettatura più facile ma solo per Roma. Infatti nelle altre zone e città sarà in funzione solo un numero il 186. L'amministrazione delle poste ha deciso anche di gestire in prima persona la nuova linea per i telegrammi fatto che le permetterà di snellire ulteriormente le procedure di dettatura e correzione di testi errati. E proprio la sigenza di maggior snellimento che ha portato alla creazione di due distinte linee telefoniche



W.c. mobili Pipi facile per romani e turisti

Le polemiche sulla «pipì difficile» hanno portato qualche risultato. Il Comune ha cominciato ad installare i primi bagni mobili. Nella foto vediamo i due w.c. di via Ferdinando di Savoia vicino a piazza del Popolo. Nei mesi scorsi il proprietario di un bar del Fiammino l'ha addirittura in carcere per aver chiuso il suo bagno assaltato da centinaia di persone. Nacque una polemica sull'assenza in città di bagni pubblici abbondanti invece nelle altre capitali europee. Ora con i nuovi box (che però si contano ancora sulle dita di una mano) fare pipì sarà più semplice per romani e turisti

Secondo la delibera comunale i negozi dovevano rimanere aperti I commercianti disubbidiscono Continua il black out del sabato

Ieri è tornata in vigore la norma che fa obbligo ai commercianti di tenere aperto anche il sabato pomeriggio. Ma ancora una volta non sono mancati i trasgressori. Ne la minaccia della multa, né il timore di perdere terreno rispetto alla concorrenza ha fatto presa. Eppure sono oltre 2.000 gli esercenti che l'assessore al commercio ha deciso di multare.

ETTORE GRECO
Serranda selvaggia continua a fare proseliti. Non stante nelle scorse settimane l'assessore al commercio Raffaele Rotiroli abbia reso noto che oltre 2.000 esercenti che in luglio non avevano rispettato l'apertura del sabato pomeriggio saranno multati. Ieri primo sabato in cui rientrava in vigore l'obbligo di apertura (dopo una pausa di tre settimane) a chi udere sono stati in molti il desiderio di passare un week end di riposo è evidentemente prevalso sul timore di eventuali sanzioni.

I dati che abbiamo raccolto danno un quadro assai vago. Come già nei sabati di luglio sensibili sono le differenze da zona a zona e fra i diversi tipi di negozi (soprattutto tra alimentari ed extralimenari). Nella zona commerciale il lusso della città, quella attorno a via del Corso dove già in luglio i vigili rilevarono numerose trasgressioni il fronte della protesta

contro la delibera di Rotiroli che prevede l'apertura anche il sabato pomeriggio non sembra essersi granché indebolito. Alcuni esempi a via della Croce su 36 negozi di merci varie in attività 25 hanno tenuto aperto tutto il giorno mentre 11 hanno chiuso nel pomeriggio a via della Vittoria sono stati 19 contro 10 a via Frattina 60 contro 14. Non dissimile la situazione a via dei Giubbonari e a Campo de' Fiori che servono un'utenza più popolare. Qui semmai il dato più vistoso è la differenza tra alimentari ed extralimenari. Mentre tra i primi quelli che hanno tenuto il pomeriggio la serranda abbassata sono stati 4 su 8 tra i secondi solo 7 su 56. Dove invece tutto si è svolto secondo regola o quasi è a via Nazionale su 96 extralimenari solo in tre hanno con travvenuto all'ordinanza. Anche in un'altra zona a forte densità commerciale quella attorno a piazza S. Cosimato gli esercenti si sono divisi. Se fra i negozi di merci varie hanno chiuso oltre la metà (17 su 33) fra gli alimentari sono stati 4 su 22. In generale anche questa volta l'impressione è che le chiusure in centro siano state più numerose nelle vie e piazze più centrali ed affollate dove gli esercenti si sentono più esposti alla concorrenza e anche i controlli da parte dei vigili sono più frequenti. Analogo discorso va fatto per la periferia. Se a titolo d'esempio nella centralissima via Boccea vero cuore commerciale dell'Aurelio ieri pomeriggio ha chiuso il 20% dei negozi nelle vie limitrofe a trasgredire la delibera sono stati molti di più.

I disagi per gli utenti non devono essere stati indifferenti considerato anche che molti esercizi sono in ferie (circa il doppio rispetto alla prima metà d'agosto). La polemica comunque è destinata a riaccendersi. L'ordinanza di Rotiroli che in luglio la giunta decise di non modificare prevede infatti l'apertura del sabato pomeriggio anche per le prossime settimane. L'assessore è deciso a farla rispettare. Circa 100 esercizi verranno chiusi d'autorità per cinque giorni a settembre per aver violato la delibera più di una volta. La vicenda delle multe è stata per lungo tempo un giallo. Se infatti Rotiroli ha sempre di chiarito di voler multare i trasgressori il suo collega di giunta Corrado Bernardo assessore all'Avvocatura aveva preso le parti dei commercianti giudicando non obbligatoria la chiusura. Con la ripresa dell'attività politica c'è da sì certo che questo sarà uno fra i primi motivi di litigio che si riproporranno in seno alla giunta

Vacanze finite Rientro alla spicciolata

Anche gli ultimi vacanzieri recidivi odiatissimi da chi ha già smaltito l'abbronzatura stanno tornando. Ma lo fanno senza fretta un po' alla volta senza incidenti e neanche un briciolo di coda ai caselli. Il traffico è intenso ma scorre l'onda più consistente di auto è attesa per questa sera

Sciopero della fame di un turco napoletano

La fede smuove le montagne ma non la burocrazia neanche quella dell'Arabia Saudita. Giuseppe «Josef» Picicchio 35 anni di origine napoletana e convertitosi alla fede musulmana ha iniziato uno sciopero della fame per protestare contro i funzionari dell'ambasciata saudita che non gli concedono il visto per recarsi alla Mecca. Picicchio da due anni sta cercando di fare ciò che la sua nuova religione gli impone: il pellegrinaggio alla città santa

Due romane arrestate ad Albenga per furto

Sorrentino al quale hanno sottratto con uno stratagemma gioielli per 15 milioni. Ma i carabinieri lo hanno preso dopo una breve fuga ancora con la reluttiva addezza e carte di identità rubate a Vinci in provincia di Arezzo

Sequestrata mezzo chilo di eroina

Cinquecento grammi di eroina purissima sono stati sequestrati dai carabinieri in una stanza dell'albergo Capitol al numero 84 di via Giovanni Amendola. Manette per Mokhtar Daddi quarantenne cittadino algerino. Per gli inquirenti è uno dei principali corrieri e spacciatori all'ingrosso tra quelli che «battono» la zona della stazione Termini. Mokhtar Daddi è ora a Regina Coeli sotto l'accusa di traffico internazionale di stupefacenti

Ex br arrestato per rapina

Maurizio Palermo 28 anni ex appartenente alla colonna romana delle brigate rosse ora dissociato è stato arrestato dagli agenti del Digos. Con lui è finito in carcere anche Bruno Panica 26 anni criminale comune. I due sono stati arrestati a Roma su ordine di carcerazione della procura generale della Repubblica di Firenze perché devono scontare cinque anni di reclusione per una rapina fatta alcuni anni fa nel capoluogo toscano. Alla Digos risulta che Palermo fino al 1981 aveva aderito alla sezione «Tiburina» delle Br romane capeggiata allora da Antonini. Arrestato diverse volte e condannato per la sua attività si era poi dissociato dalla lotta armata e aveva beneficiato della legge sui pentiti

Ricorso dei cacciatori del Lazio

Caccia della discordia. L'associazione «caccia pesca e ambiente» ha contestato il calendario venatorio del Lazio con un ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Ritengono illegittima l'apertura differita al 20 settembre 1987 e la chiusura anticipata al 28 febbraio 1988

ROBERTO GRESSI